ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 6 Gennaio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6572

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA CAMPAGNA AFRICANA.

Colesberg è sempre in mano dei boeri. Notizie sibilline.

LONDRA 5 (Reuter). Un telegramma da Rendsburg in data di ieri, dice: All'alba i boeri, improvvisamente, attaccarono l'ala sinistra degli inglesi; essi furono però respinti, ed occuparono invece i colli verso nord. Dopo un cannoneggiamento, durato parecchie ore, furono scacciati da quelle posizioni.

Attualmente i boeri tengono ancora occupati i colli che sorgono nelle vicinanze immediate della città e così impediscono agli inglesi l'avanzata.

Le perdite degli inglesi sono insignificanti. Si suppone che i boeri invece abbiano perduto un centinaio d'uomini, compresi i 20 boeri fatti prigionieri dagli inglesi. Il generale French non è ancora stato in grado di occupare Colesberg.

Rinforzi per il generale French.

LONDRA 5 (Reuter). Un telegramma dalla Città del Capo, 4, dice che, secondo un dispaccio ufficiale, a richiesta del generale French gli erano stati inviati in rinforzo un distaccamento di truppe della guardia, una batteria da campagna ed un battaglione del reggimento Essex.

I boeri hanno nuovamente abbandonato Molteno.

LONDRA 5 (Reuter). Un telegramma da Sterkstrom 4, dice: Il nemico si è ritirato affatto da Molteno. Non si riesce ad indovinare quale scopo possa avere avuto l'avanzata tentata ieri. I boeri forse vollero mascherare con la stessa qualche altra operazione, oppure avevano l'intenzione di attirare il generale Gatacre in un agguato.

Una sortita da Mafeking.

LONDRA 5 (Reuter). Un dispaccio da Mafeking in data del 26 decembre p. p. dice: La guarnigione fece oggi una sortita. Essa fu respinta dopo un combattimento accanito con una perdita di 21 morti e 23 feriti.

Il successo di Pitcher a Sunnyside.

LONDRA 5 (Reuter). Un telegramma da Cookform presso Belmont, 4, annuncia: Il „comando" boero disperso dal colonnello Pitcher il 1. corr. presso Sunnyside era composto di circa 180 uomini, dei quali 43 furono fatti prigionieri, e 30 parte uccisi e parte feriti.

Un distaccamento di boeri partito da Magersfontein avrebbe occupato ieri sera Sunnyside. Questa notizia però non è confermata.

A Johannesburg. Perquisizioni nelle miniere.

LONDRA 5 (N). Da una lettera da Johannesburg si rileva che la città è tranquilla. Il numero degli abitanti rimasti in città ascende a 20.000. Il commercio e le industrie sono del tutto abbandonate, i negozi però sono aperti.

Il Governo transvaaliano ha assunto e continua l'esercizio di 8 miniere d'oro a prezzo di molto inferiore a quello stabilito anteriormente dalle imprese industriali. Per l'esercizio delle miniere vengono impiegati complessivamente 10.000 negri e 4000 minatori bianchi. 13.000 bianchi, che vivono a Johannesburg e che sono privi di mezzi di sussistenza, vengono soccorsi dal Governo. In seguito ad una perquisizione praticata nelle miniere, vi si rinvennero armi e munizioni in grandi quantità, nonchè mobili, utensili e vari altri oggetti nascosti colà probabilmente al principio della guerra nella supposizione che la stessa sarebbe durata breve tempo. Gli oggetti poterono venir con grandissimi stenti salvati dall'acqua, che causa la sospensione prolungata dell'esercizio delle miniere, ha invaso i pozzi.

Il fermento fra gli indigeni. - Massacri. Gli zulù affamati.

AMSTERDAM 5 (B). Notizie attendibili di fonte privata dall'Africa meridionale dicono che il fermento fra i basuto, gli swazi e gli zulù si mantiene. Tutte le smentite in proposito non corrispondono ai fatti. Alla frontiera nord-occidentale del Transvaal bande di indigeni ribelli avrebbero già assalito gli abitanti bianchi, massacrando donne e fanciulli. Tutte le notizie che parlano di questi fatti vengono intercettate e si fa ogni sforzo per impedire la diffusione di particolari sulle atrocità commesse dai selvaggi.

LONDRA 5 (B). Un telegramma da Pietermaritzburg 4, dice: Secondo un'informazione del *Times of Natal* da Nondweni, gli indigeni arderebbero dal desiderio di combattere contro i boeri. Quando si divulgò la voce che i boeri s'apprestavano ad un attacco, 200 zulù si presentarono alle autorità inglesi, offrendo loro i propri servizi. Gli indigeni patiscono la fame.

Una banda di 400 zulù affamati assalì un magazzino e ne asportò 120 sacchi di farina.

Una protesta risoluta del Portogallo contro l'Inghilterra.

BERLINO 5 (N). L'inviato portoghese ha comunicato ad un giornalista che il Governo del Portogallo ha inviato a tutte le grandi potenze un'energica nota di protesta contro il procedere dell'Inghilterra, che cattura nelle acque portoghesi piroscafi d'altra nazionalità.

La nota direbbe, fra altro, che il Portogallo non può naturalmente impedire con la forza all'Inghilterra, dominatrice dei mari, di continuare nei suoi procedimenti illegali, ma che, forte del suo diritto, esso protesta, declinando in pari tempo ogni responsabilità.

Emozionanti rivelazioni che comprometterebbero Chamberlain.

BRUSSELLES 5 (N). L'*Independance Belge* pubblica, sotto il titolo *Le dessous d'une guerre*, 17 lettere e dispacci scambiati prima, durante e dopo la tentata invasione del dott. Jameson nel Transvaal, fra il segretario di Stato inglese per le colonie Chamberlain, il direttore della sezione per l'Africa meridionale dell'ufficio coloniale Faisfield, ed il dott. Hawkesky, consulente della *Chartered Company* e avvocato privato di Cecil Rhodes.

I documenti pubblicati dimostrano che il colpo di mano del dott. Jameson era stato organizzato da Chamberlain, il quale ottenne poi l'assoluzione del dott. Jameson, facendo un'accurata scelta dei giudici e facendo sparire tutti i documenti che avrebbero potuto dimostrare la colpa del dott. Jameson.

I documenti ora pubblicati comprovano la esistenza di intime relazioni d'affari fra Chamberlain, Jameson, Cecil Rhodes, la *Chartered Company* e tutti gli altri provocatori morali della guerra sud-africana. L'*Independance* garantisce l'autenticità delle lettere e dei dispacci pubblicati e promette di fare ancora altre rivelazioni a proposito delle mene di certi uomini politici inglesi contro il Transvaal.

Il giornale fa infine un'acerba critica di Chamberlain, cui accusa d'avere spinto l'Inghilterra ad una guerra disastrosa.

Il conflitto anglo-germanico.

COLONIA 5 (N). Il corrispondente della *Magdeburger Zeitung*, che attinge le sue informazioni da fonte ufficiosa, commentando il conflitto anglo-tedesco causato dal sequestro di piroscafi tedeschi, dice troppo avventato ed ingiustificato il contegno della stampa che taccia il Governo tedesco di poca energia nelle trattative per la soluzione della questione. I circoli politici di Berlino sono perfettamente consci della loro responsabilità e non mancheranno di certo di dare all'occasione prova della fermezza ed energia necessarie. Essi devono però guardarsi dal compromettere la soluzione favorevole della vertenza con intempestive ed eccessive asprezze od addirittura con minacce. Coloro i quali consigliano la Germania ad assumere un contegno più energico non sanno che, dato un eventuale conflitto con l'Inghilterra, la Germania si troverebbe sola ed isolata e che in Francia non si vede l'ora che nei rapporti anglo-tedeschi subentri una maggiore tensione o ch'essi prendano addirittura il carattere di ostilità.

BERLINO 5 (N). Il Governo inglese ha promesso di rispondere entro i prossimi giorni alla nota di protesta presentata dalla Germania per il sequestro del *Bundesrat* e di altri piroscafi tedeschi, affermando essere necessario attendere prima ulteriori informazioni dalle autorità inglesi in Aden ed a Durban.

Questo tergiversare da parte dell'Inghilterra ha prodotto in questi circoli politici pessima impressione, essendo noto che il gabinetto di Londra è in grado di ricevere in poche ore tutte le informazioni che gli possono occorrere, perchè l'Inghilterra è nell'esclusivo possesso del cavo e perchè la perquisizione a bordo dei piroscafi sequestrati avrebbe già potuto essere stata fatta.

La direzione della Società tedesca di navigazione dell'Africa orientale continua a dichiarare che, per quanto le consta, i suoi piroscafi non avevano a bordo contrabbando di guerra. Essa ammette però la possibilità che il carico dei piroscafi sia stato aumentato a Lisbona e che forse colà si sieno imbarcati articoli che l'Inghilterra riguarda come contrabbando di guerra.

AMBURGO 5 (N). Il *Hamburger Correspondent* pubblica un telegramma da Durban in data di ieri, in cui è detto che le autorità inglesi hanno il convincimento che il *Bundesrat* abbia a bordo contrabbando di guerra. Il capitano del piroscafo è comparso oggi dinanzi al tribunale delle prede. Il carico del *Bundesrat* verrà probabilmente sottoposto ad una perquisizione.

Krupp prepara granate per l'Inghilterra. Proteste della stampa tedesca.

BERLINO 5 (N). Si annuncia da Essen che nelle fabbriche di Krupp non si preparano 25.000 ma bensì 45.000 granate cariche a lidite, destinate per l'Inghilterra. I lavori vengono spinti con grandissima alacrità e gli operai devono lavorare perfino 19 ore di seguito. La stampa che, come è noto, biasimò già tempo addietro Krupp per aver assunto ordinazioni per l'Inghilterra, chiede ora che il Governo emani un divieto d'esportazione per articoli destinati per l'Inghilterra a scopi di guerra.

„Abbasso le armi." Una petizione a Mac Kinley.

BRUSSELLES 5 (B). Ieri sera tenne la sua prima seduta sotto la presidenza dell'ex-ministro della giustizia Lejeune il comitato costituitosi allo scopo di promuovere l'invio di una petizione al presidente degli Stati Uniti Mac Kinley, per invocarne l'intervento nella guerra sud-africana.

Alla seduta assistettero numerosi deputati ed altri ragguardevoli personaggi. Si approvò un indirizzo deplorante la sanguinosa lotta impegnatasi fra due popoli civili ed incitante Mac Kinley ad interporre i suoi buoni uffici per ottenere che depongano le armi.

A Bruxelles e nella provincia si esporranno liste per raccogliere sottoscrizioni all'indirizzo. Inoltre si pubblicherà un proclama in cui si raccomanderà di dirigere al segretariato della Società degli amici della pace le dichiarazioni d'adesione all'indirizzo suddetto.

Contrabbando di guerra fermato. Arruolamenti in Italia.

ROMA 5 (N). L'*Italie* assicura che a Napoli venne impedita la partenza d'un piroscafo diretto a Lorenzo Marquez, perchè il carico non corrispondeva alle patenti di bordo e appariva sospetto di essere diretto ai boeri.

Lo stesso giornale seguita ad asserire che ufficiali boeri si trovano in Italia, ove cercano di promuovere arruolamenti. Alcuni anzi già sarebbero stati sventati a Napoli, Firenze e Roma. L'*Italie* afferma anche che cento cittadini di Reggio Calabria si diressero al *War Office* di Londra per essere incorporati nelle truppe inglesi. Ma tutte queste notizie non hanno fondamento ed io ve le segnalo per la cronaca.

Boerofilia americana.

WASHINGTON 5 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei rappresentanti il democratico Charles presentò la proposta di esprimere alle due repubbliche consorelle dell'Africa Meridionale le più vive simpatie, per la lotta generosa e patriotica che valorosamente combattono a difesa della loro indipendenza contro la monarchia.

LE DIMISSIONI DEL GENERALE MIRRI.

Commenti e previsioni.

ROMA 5 (N). A Montecitorio varie sono le voci che corrono circa la crisi. Gli amici di Sonnino sostengono che la crisi si allargherebbe. Altri dicono che Pelloux potrebbe approfittare della crisetta per appoggiare a sinistra, abbandonando il titolare degli esteri ed altri. Poi vi sono quelli inspirati dagli amici di Pelloux, che dicono che la crisetta domani si risolverà con l'assunzione dell'„interim" della guerra da parte di Pelloux. Intanto si sarebbero fatti passi presso Heusch per la successione, essendo egli del parere che si possa pel momento soprassedere su nuove spese militari.

L'*Esercito* dice che la risoluzione di Mirri è perfettamente conforme al suo splendido passato di intemerato patriota e di prode e leale soldato.

L'*Italia militare* dice che la fierezza di Mirri non gli permetterà di desistere dalle dimissioni.

La *Tribuna* chiude un suo articolo elogiando il patriotismo di Mirri ed esclamando: Abbia dunque l'antico patriota, l'intemerato soldato, l'ottimo cittadino, l'espressione del nostro rammarico per il doloroso caso che gli fa spontaneamente abbandonare il ministero della guerra, e il saluto dei buoni e degli imparziali, nel momento in cui abbandona l'alto ufficio a cui fu chiamato dalla fiducia del re. E questa espressione di rammarico e questo saluto gli siano di conforto alle amarezze onde certo il suo cuore è in questo momento contristato.

L'*Opinione* dice che Mirri, appena accettate le sue dimissioni, domanderà di essere collocato in servizio ausiliario.

Il *Corriere d'Italia* dice che Mirri fu vittima della sua buona fede e della sua leggerezza.

Il *Fanfulla* trova lodevole la risoluzione di Mirri. Dice che il Governo deve restaurare la moralità della politica.

ROMA 5 (N). Il Consiglio dei ministri è durato quasi tre ore. Mancavano Mirri e Baccelli che da ieri è indisposto. Si discussero le dimissioni di Mirri, senza prendere una definitiva risoluzione. Alcuni dicono che le dimissioni non si accetteranno a tamburo battente per deferenza al ministro, il quale insisterà con una lettera anche più recisa. Altri credono che i dispacci siano stati accentuati e che la crisi minacci di estendersi all'intero gabinetto. Intanto stasera Pelloux si recherà al Quirinale. E' probabile che domani si radunerà nuovamente il Consiglio dei ministri.

Imminente cambiamento di gabinetto.

VIENNA 5 (N). L'ex ministro dell'interno cav. de Körber è stato invitato per domani ad un'udienza dall'imperatore. E' molto probabile che Körber verrà incaricato domani stesso di formare il nuovo gabinetto che dovrà sostituire il ministero provvisorio di Wittek.

Si dice che Körber abbia già pensato alla distribuzione dei singoli portafogli. A ministro del commercio nel suo gabinetto verrà nominato a quanto si afferma, il conte Göes, luogotenente di Trieste. Siccome l'entrata di uomini parlamentari nel ministero è nelle attuali condizioni molto difficile, il nuovo gabinetto sarà essenzialmente un così detto ministero d'affari. Il primo compito dello stesso sarà d'iniziare una nuova azione per l'accordo nazionale fra tedeschi e czechi della Boemia e della Moravia.

DELEGAZIONE UNGHERESE

L'aumento delle paghe degli ufficiali — La riforma del regolamento di procedura penale militare.

VIENNA 5 (B). *Commissione agli affari militari.* Nella discussione sulla partita: „Aumento delle paghe degli ufficiali", il delegato Ugron solleva la questione di competenza; ritiene che spetti all'assemblea legislativa di deliberare sull'aumento di quelle paghe. La Delegazione ungherese non può attribuirsi la facoltà di legiferare.

Il presidente dei ministri de Szell osserva che il bilancio comune viene presentato alle Delegazioni previo il consenso dei due governi. Il governo ungherese non aderì, senza prima aver sollevato obiezioni, all'aumento delle paghe degli ufficiali; però esso finì con l'assentirvi principalmente avendo riguardo alla circostanza che in Austria ha già avuto luogo anche la regolazione delle paghe degli impiegati dello Stato.

Relativamente alla questione di competenza, Szell crede che le Delegazioni abbiano tutto il diritto di deliberare sulla proposta per l'aumento delle paghe degli ufficiali.

Nella ulteriore discussione alcuni delegati dichiarano di condividere il concetto del presidente dei ministri de Szell.

Szillagyi osserva che la Delegazione deve essere competente a deliberare l'aumento delle paghe già per il fatto che tocca ad essa votare anche i crediti necessari.

Il ministro della guerra Krieghammer, rispondendo ad un'osservazione d'un delegato, dice ch'egli accoglierebbe con viva soddisfazione una proposta per l'aumento anche delle pensioni per gli ufficiali, però questa vertenza, come pure quella della riduzione del servizio di ferma a 2 anni, entra nella sfera di competenza dell'assemblea legislativa. Il ministro soggiunge che egli spera che entro l'anno in corso si possa approntare il progetto per il nuovo regolamento di procedura penale militare.

La commissione vota il credito per l'aumento delle paghe degli ufficiali, indi approva dopo breve discussione anche tutte le altre partite del bilancio ordinario per l'esercito.

Déroulède e Buffet in esilio.

Il trasporto alla frontiera. — Particolari interessanti. - Lo sgomento della stampa nazionalista.

PARIGI 5 (N). Il Governo con molta sollecitudine ha già messo in esecuzione la sentenza pronunciata ieri dall'Alta Corte di giustizia in quanto riguarda la condanna di Déroulède e Buffet al bando. La sentenza era stata comunicata al ministero ancora ieri sera. Durante la notte si informarono i parenti di Déroulède e Buffet che questi sarebbero stati trasportati immediatamente al confine e che si sarebbe permesso ai congiunti di vederli e salutarli prima della partenza. Alle 4 ore i due condannati, scortati da agenti di polizia, furono trasportati alla stazione della ferrovia del Nord, dove li attendeva un treno speciale che partì alle 5 antim. per il confine belga. Così ancor prima che fossero trascorse 12 ore dopo pronunciata la sentenza, Déroulède e Buffet avevano già abbandonato il suolo di Francia.

Alla loro partenza non avvenne alcun incidente. Quando il treno si mise in movimento Déroulède esclamò: „Vogliamo un'altra repubblica, viva la repubblica!"

Guérin sconterà la sua pena in Francia e verrà quanto prima tradotto alla prigione che sarà scelta dal Governo. Si crede che verrà destinata la prigione di Clairvaux. Il Governo ha deciso d'applicare Guérin il trattamento per i condannati politici.

PARIGI 5 (N). Circa la partenza di Déroulède e Buffet da Parigi vi posso dar ancora i particolari seguenti. In una conferenza tenutasi ieri, subito dopo la pubblicazione della sentenza, fra il ministro dell'interno ed il prefetto di polizia si decise di trasmettere i due condannati alla frontiera belga, benchè Déroulède avesse espresso il desiderio di venir mandato al sud, al confine verso la Spagna. Alla direzione della Ferrovia del Nord fu dato tosto l'ordine di approntare per le prime ore del mattino un treno speciale. Le istruzioni furono impartite con la massima segretezza per evitare eventuali disordini.

Alle 3 ore di notte comparve nelle prigioni della *Santé* il commissario superiore Cochefert, il quale fece avvertire Déroulède e Buffet di prepararsi alla loro immediata partenza. I due condannati protestarono energicamente contro questo ordine. Cochefert si recò frattanto nella cancelleria della prigione per esaurire le formalità necessarie. Quando dopo circa mezza ora entrò nella cella dei condannati, fu non poco sorpreso di trovarli ancora a letto. Egli ordinò loro nuovamente di vestirsi. Dopo nuove ed inutili proteste Déroulède e Buffet si vestirono e dopo aver preso una tazza di caffè annunciarono di esser pronti alla partenza. Il tragitto dalla prigione alla stazione si compiè inosservato e senza incidenti. Anche la partenza seguì senza incidenti, perchè alla stazione non erano convenuti che i funzionari di polizia e pochi giornalisti. Déroulède si mostrava molto irritato per quella partenza così precipitata e, rivolto ad alcuni giornalisti suoi conoscenti, disse: „Non mi si permise d'andare al sud, dove volevo recarmi per curarmi, perchè si spera di potersi sbarazzare di me mandandomi in un clima che non mi conferisce. Ma s'ingannano a partito. Io ritornerò e me la pagheranno".

In realtà si decise di mandare anche Déroulède alla frontiera belga, perchè il viaggio fino al confine dei Pirenei è molto più lungo e perchè si temeva che si potessero organizzare dimostrazioni prima che il condannato fosse uscito dal suolo francese. Déroulède era accompagnato da sua sorella e dal suo medico avvisato in tempo della sua partenza.

Alle 10 di mattina gli esiliati arrivarono al confine belga alla stazione Blondin, dove gli agenti e gli ispettori di polizia che li avevano accompagnati li abbandonarono.

BRUSSELLES 5 (N). Déroulède è arrivato qui tutto affranto. Egli sembra molto sofferente e può camminare a stento. Il suo arrivo passò affatto inosservato.

PARIGI 5 (N). La stampa nazionalista è molto depressa dopo la sentenza dell'Alta Corte di giustizia. I giornali nazionalisti non sfogliano la loro abituale violenza di linguaggio contro il Governo e contro l'Alta Corte. Invece di attaccare i loro avversari si sfogano in lamentazioni e compiangono la sorte dei condannati. L'antisemita *Libre Parole* domanda l'amnistia per i condannati. Il poeta François Coppée inneggia a Déroulède e dice che il ritorno di questo in Francia non sarà lontano.

IL PROCESSO NOTARBARTOLO

Continuano le contestazioni.

MILANO 5 (N). Si apre l'udienza richiamando l'ex questore Ballabio, riguardo al quale vennero ieri sospese le contestazioni trovandosi in condizioni fisiche e morali assai depresse. Ballabio appare molto accasciato. L'avv. Altobelli riprende le contestazioni. Il presidente, per pietoso riguardo, rivolge al teste la parola con molta affabilità. Ballabio, che all'udienza di ieri si mostrò molto impacciato e in una risposta contraddisse alcuna circostanze accennate nella sua prima deposizione, si scusa dicendo che la memoria più non lo aiutava e che le forze gli mancavano. Stamane non si trova in condizioni migliori. Alle domande incalzanti dell'avv. Altobelli su importanti circostanze riguardanti le famose perquisizioni e l'arresto del Barone e delle Lamonica, sul telegramma e sui rapporti a lui pervenuti dai suoi funzionari, il Ballabio risponde sempre di non sapere, di non ricordare, scaricandosi di qualsiasi responsabilità.

Sull'incidente del Longo Marino, che sarebbe stato diffidato dal frenatore Garuffi a voler rimanere al finestrino, il giorno dell'assassinio, esiste un rapporto dei funzionari Gatta e Lupari in data 23 febbraio 1893. Il rapporto non fu trasmesso all'autorità giudiziaria.

Il Ballabio, interrogato su questo punto, dichiara di non aver ricevuto il detto rapporto, firmato dal Gatta e del Lupari.

L'avv. Altobelli conclude dicendo che come è stata documentata la soppressione della prova generica (le calze e l'asciugamano) così rimane ora dimenticata la prova specifica (i rapporti verbali).

MILANO 5 (N). Nell'udienza pomeridiana si continuarono le contestazioni con scarso risultato. Si richiamano il brigadiere Aloisio, il maresciallo Sacchi, i funzionari Lupari, Gatta e Peruzy. Per questo ultimo, ex capo ispettore a Palermo ed ora questore a Girgenti, la Parte Civile domanda la riserva, avendo il teste contraddette circostanze della sua prima deposizione.

Come intermezzo si ebbe un incidente sollevato dalla Parte Civile per il richiamo del rapporto Biagini. La Corte emise ordinanza respingendo la domanda della Parte Civile.

I MOTI OPERAI.

SAINT ETIENNE 5 (Havas). Alcuni dimostranti tentarono ieri sera di penetrare nel palazzo comunale. Essi furono respinti però dalla polizia e dalla gendarmeria. I dimostranti si recarono nella piazza vicina, dove mandarono in frantumi le porte e le finestre di un chiosco. Un agente di polizia ed un gendarme furono feriti. Si operarono circa 0 arresti.

I minatori ed i tessitori scioperanti protestano energicamente contro queste dimostrazioni che affermano essere state inscenate da agitatori che non hanno con loro nulla di comune.

SAINT ETIENNE 5 (N). I tessitori scioperanti fecero oggi nel pomeriggio in alcune vie della città dimostrazioni. Il prefetto ha proibito di fare nel dipartimento qualsiasi manifestazione.

PARIGI 5 (N). Al consiglio dei ministri il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, comunicò telegrammi del prefetto della Loira confermanti che dei disordini di ieri, non può essere fatto carico nè ai tessitori nè ai minatori.

GRANDE INCENDIO

Due fanciulli abbruciati - Parecchi feriti.

INNSBRUCK 5 (N). Un incendio distrusse completamente il piccolo villaggio di Schoenruh, presso lo storico castello di Ambras. I danni sono rilevanti; le case erano assicurate in parte presso le Assicurazioni Generali di Trieste. Nelle fiamme trovarono la morte due fanciulli. Vi sono pure parecchi feriti.

IL SOLITO SCONTRO FERROVIARIO..

VIENNA 5 (B). Fra le stazioni di [illegible] e Stefanau della ferrovia [illegible]-ungarica dello Stato, la scorsa notte, alle 2 e mezzo, vennero a collisione una locomotiva ed un treno merci. In seguito allo scontro [illegible]. Un viaggiatore rimase ferito gravemente, [illegible]. Il servizio per il trasporto passeggeri è mantenuto mediante trasbordo.

ARTURO ARNOULD 33

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

„Come! io mi permettevo di amare... e amare senza la sua autorizzazione? Come! io amavo quel giovane che ogni madre sarebbe stata fiera e felice di dare alla propria figlia, e che non aveva contro di sè che di essere senza beni di fortuna!

„Fu allora che vidi fino a qual punto ella mi odiava. Se il mio segreto di giovinetta fosse stato [illegible] indegno, come spesso accade, ella [illegible] avrebbe perdonato. Ma amare [illegible] amata, specialmente in ciò che la [illegible].

„Quando ella mi aveva interrogata, io le avevo risposto sinceramente, non avendo mai saputo mentire. Allora da parte sua fu un'esplosione d'ingiurie il cui solo ricordo mi fa male.

„Ella cominciò col cercare di umiliarmi, dicendomi che bisognava che fossi la più sciocca delle creature, e la vanitosa più ridicola, per immaginarmi che potessi piacere a quel giovane, e che egli pensasse a me, che non ero punto graziosa, che non avevo spirito, che mancavo di grazia e di attrattive e che, non avendo denaro, poichè, certo, i miei genitori non si riducevano [illegible] per i miei begli occhi, sarei restata [illegible] qualunque.

„E vi confesserò, amico mio, che, dubitando di me stessa, [illegible] mi cagionarono uno dei più vivi dolori che avessi mai risentiti. Tutto questo era forse vero! Ero forse una di quelle creature sgraziate che non possono piacere a nessuno!

„Il poco che sapevo della vita, sembrava dimostrarmelo. A chi piacerei? A chi inspirerei un sentimento tenero e affettuoso, poichè non avevo potuto piacere nemmeno alla mia propria madre, che sarei stata tanto felice di amare, nè a mia sorella che avevo circondata di tutte le attenzioni e di tutti gli affetti?

„Mio padre, abbastanza indifferente verso la sua famiglia, [illegible] più indifferenza degli altri, e, sul mio conto, non sentendo che i lamenti [illegible].

„I miei fratelli preferivano apertamente Olimpia, la quale aveva saputo, con le sue grazie feline e le sue maniere dolci, farsi ben vedere da loro, quando passavano le vacanze in casa. Qualche cosa di orribile si agitava in me a queste crudeltà di mia madre: il dubbio di me stessa! E, credetemi pure, amico mio, non c'è niente che faccia tanto soffrire, non ci sono molte torture simili nell'esistenza. Finchè si crede all'ingiustizia del destino che si subisce, si ha la forza di resistervi. Ma il giorno in cui uno dice fra sè:

— E' proprio vero che sono brutta, sgarbata, sciocca e maligna? E' proprio vero che merito l'antipatia che ispiro a tutti coloro che mi circondano e che dovrebbero amarmi?

(continua)

[L]a Francia nell' Estremo Oriente. PARIGI 5 (N). Il presidente Loubet firmò il decreto col quale il territorio di Kwang-Ciu-Wan è compreso nella sfera di giurisdizione del governatore dell'Indo-Cina.

Per un missionario massacrato. La China dà soddisfazione all'Inghilterra. PECHINO 5 (Reuter). Un editto imperiale ordina la destituzione degl'impiegati locali del distretto di Pingyin in cui era stato assassinato il missionario inglese Books.

Le autorità sono in pari tempo incaricate di arrestare gli assassini e di giustiziarli immediatamente.

I funerali dell' ambasciatore Benomar. ROMA 5 (N). Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del conte Benomar, riusciti solenissimi. I cordoni del carro funebre erano tenuti, a destra dal barone Pasetti, dall'on. De Riseis, dal generale Ponzio-Vaglia e dal sindaco di Roma; a sinistra dall'on. Saracco, dal ministro Visconti-Venosta, dal ministro Van Loo e dal prefetto di Roma. Sul carro erano state collocate bellissime corone di re Umberto e della famiglia. Seguivano il carro Pelloux e gli altri ministri, il conte Gianotti ed altri rappresentanti della Casa Reale, il corpo diplomatico, parecchi senatori e deputati, le autorità e l'ufficialità. Lungo il percorso la guarnigione rendeva gli onori militari. Al funerale assistette folla immensa.

La salma, dopo l'assoluzione nella chiesa di S. Bernardo, fu trasportata a Campo Varano, scortata da cavalleggeri e carabinieri a cavallo.

Un calice d'oro al papa. ROMA 5 (N). A mezzogiorno una rappresentanza del Circolo San Gioachino offerse al papa un calice d'oro, dono degli operai italiani. Il papa era seduto sul trono. Il conte Caterini lesse un breve discorso. Mons. Samminiatelli lesse il discorso del papa, nel quale espresse il suo affetto per le classi operaie, alle quali raccomandò di seguire i suoi insegnamenti. Promise che domani celebrerà la messa servendosi del calice. Chiuse impartendo l'apostolica benedizione.

L' embriologo Schenk in congedo illimitato. VIENNA 5 (N). Il professore Schenk, già direttore dell' istituto embriologico presso l' Università di Innsbruck, è già partito in congedo illimitato.

(L'altro giorno un nostro telegramma da Vienna ci informava che, su proposta del collegio dei professori dell'Università di Vienna, il ministero dell' istruzione ha consigliato al professore Schenk di chiedere il suo pensionamento e ciò per punirlo della *réclame* ciarlatanesca che egli s'era fatta due anni or sono, strombazzando una sua pretesa strabiliante scoperta nel campo embriologico, in grazia della quale sarebbe stato possibile determinare il sesso dei nascituri, mediante un regime speciale al quale avrebbe dovuto sottoporsi la madre.

Il congedo illimitato accordato al professore Schenk preludia al suo pensionamento. *N. d. R.*).

Altro incendio. ODENBURGO 5 (N). Il castello del conte Colomano Szögyeny è stato completamente distrutto da un terribile incendio. La preziosa pinacoteca e la collezione d'oggetti d'arte che si trovavano nel castello e che furono completamente incenerite, erano assicurate per un milione e mezzo di fiorini.

Contro la Meridionale. - Al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 5 (N). Nell' odierna seduta del Consiglio comunale il dott. Porzer presentò al borgomastro dott. Lueger un'interpellanza circa i disastri ferroviari avvenuti recentemente con frequenza allarmante sulle linee della Meridionale. L'interpellante critica in termini molto severi l'amministrazione della Meridionale; osserva che l'impianto ferroviario è di materiale deficientissimo, e che l'insufficenza del personale ha per conseguenza il sopraccarico eccessivo degli addetti ferroviari. L'interpellante propone di presentare al Governo una petizione chiedente l'immediato sequestro della Meridionale. Il borgomastro dott. Lueger risponde che sono notorie le pessime condizioni in cui si trova la Meridionale e malgrado del controllo dello Stato. Ritiene essere dovere del Comune di Vienna di levare la sua voce in una questione così importante; aggiunge che egli pure è dell'opinione che si debba presentare una petizione al Governo, invocando contro la Meridionale le più severe misure.

La proposta Porzer fu assegnata per l'ulteriore trattamento alla Delegazione municipale.

Estrazioni. VIENNA 5 (B). *Boden Credit, II emissione 1889, 3%*:

S. 6910 N. 20 vince cor. 100.000
S. 7744 N. 27 „ „ 4.000

Vincono ciascuno 2000 corone i biglietti S. 679 N. 39 e S. 7227 N. 36.

Prestito di Salisburgo 1872:

Il biglietto N. 20076 vince cor. 50.000; vincono ciascuno cor. 2000 i biglietti N. 41494 e N. 66412.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Elena ved. Kraus, dal signor Carlo Jeri, c. 10; dal sig. Giuseppe Almeda c. 15; dal sig. Giuseppe Jesurum, c. 10; dal sig. Carlo d' Italia, c. 10; dal sig. Ettore Morterra, c. 20; dal sig. Emilio Morterra, cor. 10.

Per la sospensione dell' aumento dell' imposta casatico. In seguito al Memoriale avanzato dalla Società fra i proprietari di stabili, il Governo presentò al Parlamento un progetto di legge che sospende per 3 anni il progressivo aumento dell'imposta casatico. Tale progetto di legge non potè ancora venir discusso ed approvato dal Parlamento, perciò il progressivo aumento doveva entrare, senz'altro in vigore dal 1. gennaio [illegible] con applicazione nella prossima scadenza d'imposta del [illegible] marzo.

Se[nonchè] all' on. Cambon - a quanto ci comunica la Direzione della citata Società - riuscì di [illegible] dal Ministero delle finanze un provvedimento che vale a sospendere interinalmente il progettato aumento, il quale non verrà per ora riscosso, salvo naturalmente la riserva per il caso che il Parlamento non approvasse la legge.

Se la sessione parlamentare verrà chiusa, la legge stessa dovrà venir ripresentata; [illegible] varrà la presentazione già fatta.

Nell' un caso e nell'altro vi è speranza che sarà risparmiata ai contribuenti questa nuova gravezza.

I nostri studenti universitari e il Congresso studentesco anticlericale di Roma. Ieri sera, alle 8, nella sede dell'Associazione Progressista, in Corso N. 2, ebbe luogo, auspice un Comitato formato dai signori A. Cofler, G. Cosolo, A. Gentille ed F. Savorgnan, una radunanza di studenti universitari delle nostre provincie e della Dalmazia.

I partecipanti erano circa un centinaio, però al Comitato pervennero adesioni da tutti gli studenti nostri che si trovano attualmente a Vienna ed a Graz, da quelli di Gorizia e della Dalmazia. Erano pure rappresentati i giornali liberali della provincia.

Fra i telegrammi, notevoli quelli della gioventù universitaria di Gorizia, degli studenti italiani della Dalmazia, nei quale, fatto plauso e adesione all'iniziativa del Comitato, si fa voti perchè „le lotte future per la libertà e l'italianità, trovino tutti uniti e pronti a combattere, l'entusiasmo nell'anima e sulle labbra l'eroico grido del nolano: „per salvar mio ben, perdo me stesso."

Il signor F. Savorgnan, che presiede l'adunanza, espone quindi che, in occasione delle feste centenarie di Giordano Bruno, l'Unione Universitaria XX settembre, di Roma, volle invitare ad un congresso tutti gli studenti di nazionalità italiana; perciò anche gli studenti delle nostre provincie (*applausi*).

Il presidente dà poscia la parola al signor A. Gentille, membro del Comitato, il quale ricorda le origini dell'Associazione studentesca XX settembre, e spiega quale ne sia la benefica attività nel campo educativo. E' appunto per meglio sviluppare e mettere in pratica il suo programma che l'Associazione XX settembre indice il congresso universitario anticlericale. Il Congresso si occuperà dei seguenti capisaldi del programma studentesco, nei quali si compendia la funzione dell'anticlericalismo.

1. Dell'educazione morale, scientifica e politica, basata sul principio della libertà non soggetta a vincoli e sottintesi; da esplicarsi per via di una propaganda indefessa con la stampa, con scuole operaie, con conferenze ecc. ecc.

2. Dell'emancipazione sociale, nel senso di miglioramenti economici i quali, assicurando un'indipendenza individuale sempre maggiore, permetteranno un progressivo emanciparsi delle coscienze dalla superstizione, dal pregiudizio e dal servilismo; da esplicarsi col propugnare tutte quelle riforme che gradualmente si possono apportare alla presente legislazione, col cercare di sottrarre a tutti gli istituti confessionali le pubbliche opere di beneficenza e con la fondazione di nuove opere umanitarie.

Gli studenti romani hanno già portato qualche parte di questo programma sul terreno della pratica applicazione, aprendo scuole serali operaie, ove essi insegnano. A noi però, cui si nega il diritto di avere una Università degli studi nel nostro paese, non è dato di imitare i nostri compagni di Roma. Tuttavia, nel limite dei nostri mezzi, anche noi daremo mano all'opera educativa di cui da Roma ci vien dato l' esempio; e sapremo poi, come abbiamo sempre saputo, proclamare anche nell'avvenire solennemente la nostra italianità e il nostro attaccamento alle idee di libertà e di progresso (applausi).

L' assemblea delibera poi di inviare un caldo ringraziamento ai compagni di Roma, per l' invito al Congresso; e, dopo breve discussione, approva la proposta dello studente sig. Rangan, che il Comitato sia incaricato della scelta dei delegati che dovranno rappresentare i nostri studenti al Congresso di Roma del 17 febbraio.

Si svolge quindi una lunga discussione sopra una questione di carattere puramente interno.

Infine, dopo un ringraziamento alla *Progressista* e alla stampa, l'adunanza viene sciolta, alle 9.20

★ Dopo l'adunanza un gruppo di studenti si recò alla sede dell' „Associazione democratica" dove cordialmente li accolsero il presidente e i direttori presenti. Fu improvvisata una bicchierata e furono scambiati caldissimi saluti e brindisi.

Più tardi comparve l' on. Edgardo Rascovich, il cui apparire fu salutato dagli studenti con una calorosa ovazione.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi, festa dell'Epifania, verso il mezzodì.

Lo spazio in Punto franco. Ecco ancora un quadretto delle condizioni del nostro Punto franco, a maggior edificazione del signor de Schwarz, relatore nella conferenza dell' *Export-Verein* di Vienna.

Ierlaltro arrivò qui da Venezia il *Gottfried Schenker*, con merci che dovevano essere trasbordate sul *Tergeste*, in partenza per Nuova York. Nè per l'uno nè per l'altro v'era posto in Punto Franco, perciò il trasbordo dovette venire effettuato in rada, e quindi con minore comodità e maggiori spese. Oltre a questi due, v'erano ierlaltro in rada tre altri piroscafi e tre grandi velieri che attendevano alla boa lo spazio in Punto franco per iscaricare le loro merci, sia in transito, sia destinate alla piazza. Qualche giorno i piroscafi che attendevano furono anche cinque o sei. Il *Poseidon*, che per fortunate circostanze di viaggio era arrivato dal Giappone con alcuni giorni di precedenza sull'itinerario prescritto, perdette quasi tutto il vantaggio di questa anticipazione causa l'aver dovuto rimanere per tre giorni alla boa in attesa del posto per lo scarico.

Il nostro Punto franco non può accogliere più di 28 navigli, almeno otto dei quali, però, bisogna che siano di piccole dimensioni, altrimenti il numero dei piroscafi che possono accostarsi alle rive del Punto franco diminuisce ancora. Non parliamo poi di tutti gli *hangars* rigurgitanti di merci, di tutte le rive e i piazzali ingombri in effetto modo da render difficile le comunicazioni nell'interno di quel recinto.

Con ciò si ha un quadretto approssimativamente completo delle condizioni del nostro Punto franco, le quali provano sempre più... la mancanza d'intraprendenza del ceto commerciale triestino.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dagli infermieri dell' ottava divisione dell' Ospedale maggiore, cor. 10.20, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale, per onorare la memoria della sig.a Bice Cecchini, figlia del loro capo.

— Per onorare la memoria della sig.a Elena ved. Kraus, elargirono: il sig. G. Rimini c. 15, e il sig. G. Weil c. 10 alla Providenza; il Corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union, c. 50, e la Direzione della Filiale stessa c. 100, al fondo di beneficenza istituito dagli addetti alla Banca.

La serata delle canzonette triestine al Circolo Artistico. Ricordate la folla che fino a qualche anno fa, alla serata delle canzonette al Circolo Artistico, si pigiava fino alla porta, invadeva ogni spazio, si ammucchiava fino sulle scale, si affannava ad arrivar in anticipazione per timore di non trovare posto? E ricordate l'interesse col quale ogni esecuzione di canzonetta veniva seguita da tutte le signore, compresse della gravità del loro assunto di giudici? E come le canzonette venivano gustate e applaudite, e come si impegnava l'incruenta ma vivace battaglia fra un numero e l' altro?

Orbene, sembra che anche per le canzonette la fatale legge delle cose segua il suo corso, ineluttabilmente. La parabola che discende! Iersera la bella ed elegante sala del Circolo Artistico era piena soltanto a metà; e invano vi si sarebbero cercati quel fermento, quell'interesse, quella vivezza onde un tempo si accalorava l'ambiente, in quella serata festevole che costituiva, fino a due o tre anni or sono, uno dei convegni sociali più animati della nostra vita cittadina. E passiamo, ora, alla cronaca della serata di ieri.

Le poesie sono quattro; le musiche sei; ciò che vuol dire, si capisce, che qualcuna delle poesie è stata musicata due volte. E' fissato dalla sorte anche l'ordine progressivo di esecuzione, e si canta per prima la canzonetta sulle parole „Tuto eletrico!" motto *Sempre avanti*. La poesia è carina. La musica facile ma volgaruccia. Silenzio sepolcrale. Seconda: la canzonetta sulla poesia *In polca*. Silenzio... come sopra. La terza è una romanza-barcarola, sulle parole: *Solite storie*. Nessun applauso. La quarta è sulle parole: *Falische*, musica poco originale, ma dall'andatura abbastanza facile. Quinta: ancora una musicazione della poesia: *In polca*; musichetta vivace; viene accolta da qualche applauso, che però viene tosto represso. Sesta: seconda musicazione della poesia *Solite storie*; è una variazione abbastanza palese di una canzonetta napoletana nota nei *cafés chantants*.

L'uditorio è molto perplesso. Si applaude molto... al signor Stinco, esecutore vivace ed anche veramente instancabile. Ma la sua giornata non è ancora giunta a sera; no, tutt'altro. Egli ripete tutte le canzoncine, con mirabile abnegazione; salvo poi a replicare ancora quelle che verranno domandate. E' proprio uno *stinco* di santo. Ad un certo punto peraltro c'è qualcuno che osserva: Stinco è stanco.

Alla seconda audizione l' uditorio improvvisamente scatta in applausi dopo la canzonetta N. 3, e la fa replicare. Poi applaude con calore la canzonetta N. 5 e la replicare essa pure. Poi ancora il N. 3, il N. 5 e il N. 1. Poi di nuovo il tre, il cinque, e... il tre. La lotta è fra il *tre* e il *cinque*; curiosa coincidenza che si replica ogni anno: il 3 e il 5 sono i due numeri predestinati; avviso agli amatori del lotto. E finalmente si procede alla votazione, della quale ecco il risultato: la canzonetta N. 3 la cui musica reca il motto: *Cocola*, riporta 221 voti, cioè il maggior numero, sicchè le viene assegnato il primo premio, consistente in una bellissima *marina* del Pogna. Il secondo premio, consistente in un artistico diploma, inquadrato in elegante cornice, è assegnato alla canzonetta N. 5, motto *Tentiamo*. Stracciate le buste che dovrebbero contenere i nomi degli autori, si trova nell'una un misterioso *N. N.*, nell'altra la non meno misteriosa scritta: „L'autore si presenterà alla Direzione". Per tal modo manca quest'anno l'attrattiva di vedere i rispettivi maestri prender posto al piano per accompagnare le proprie composizioni.

In quanto alle poesie, il primo premio è assegnato a quella dal titolo: *Solita storia*; autore: Giovanni Hermanstorfer. Il secondo, alla poesia *In polca*, il cui autore si nasconde sotto il pseudonimo di *dottor Gibus*.

Le due canzonette vengono eseguite ancora, replicate e applaudite. E negli applausi l'uditorio comprende oltre agli autori e al signor Stinco, anche il bravo maestro Curellich che siede al piano.

Più tardi, l'autore della prima canzonetta premiata, si presentò: è il giovane signor Ermanno Leban.

Il servizio postale fra Gorizia e Trieste. Alcuni giorni addietro pubblicammo un desiderio trasmessoci dal nostro corrispondente goriziano, relativo al servizio postale fra Gorizia e Trieste.

Il direttore delle Poste signor De Felicetti, con quella premurosa sollecitudine che lo distingue anche per le minime cose che si riferiscono all' importante servizio da lui diretto, ha preso subito in esame il desiderio per vedere se fosse possibile soddisfarlo. Egli ci comunica ora, con cortesissima lettera, che, con riguardo ai giustificati desideri del pubblico goriziano, il treno omnibus N. 1015, che parte da Gorizia alle ore 9.48 e arriva a Trieste alle 11.35, verrà utilizzato per il trasporto della posta-lettere, a cominciare dall' 8 del corrente mese.

Conferenza popolare. Domani, alle 3 pom., nella civica scuola di Città vecchia, il dott. Gracco Pattay terrà una conferenza popolare sul tema „In attesa del medico" (soccorsi d'urgenza).

I pezzi da un centesimo. In relazione a quanto scrivemmo ieri sulla mancanza di pezzi da un centesimo, l'i. r. Direzione di Finanza ci scrive per comunicarci che tale mancanza, la quale è realmente sentita dal piccolo commercio giornaliero, non va attribuita al non essere stati messi in corso i pezzi da un centesimo, ma bensì al rifiuto delle parti di ricevere questa moneta spicciola dalle casse dello Stato.

Presentemente la Cassa provinciale tiene a disposizione del pubblico un deposito di 1887 corone, in moneta da un centesimo, e, all' occorrenza, questa provvista sarà aumentata.

Le nuove canzonette. Con la straordinaria sollecitudine ormai divenuta tradizionale, il solerte editore sig. Carlo Schmidl ha già pubblicato, in nitidissima stampa, le due canzonette popolari premiate al X concorso del Circolo Artistico, tenutosi iersera, e cioè: *Solite storie*, parole di Giovanni Hermanstorfer, musica di Ermanno Leban (I. premio) e *In polka*, parole del *dott. Gibus*, musica di N. N. (II. premio).

Il grande incendio di iersera. Un grande incendio scoppiò iersera nel negozio di vetrami e terraglie della ditta Zennaro e Gentilli, esistente nella casa Duma in piazza Nuova N. 2. Sulla causa che produsse l' incendio, che complessivamente causò un danno di circa 400,000 fiorini, nulla finora si sa di positivo; sembra però accertato che debba ricercarsi nella caduta di una lampada a petrolio sopra un impalcato, esistente dalla parte di via S. Antonio, verso la quale il vasto negozio si estende.

Ecco i particolari che abbiamo raccolti sul fatto. Verso le 6 il signor Lodovico Visintini, uno degli agenti del negozio, dovendo servire un cliente, si recava sull' impalcato in questione per prendere un oggetto. Giunto lassù, vide che in un canto, ove erano ammucchiate dalle casse contenenti vetrami e terraglie impagliate, covava il fuoco. Era caduta una delle molte lampade a petrolio ivi appese? Questa almeno la supposizione più verosimile.

L' agente, spaventato, scese precipitosamente nel negozio dando l'allarme e recatosi poi nello scrittoio della ditta, telefonò ai vigili. Frattanto nel negozio succedeva una confusione indescrivibile. Il fumo aveva invaso l'ambiente e minacciava di soffocare tutti coloro che vi si trovavano, perciò fu un fuggi fuggi generale. Ma ben più grave si presentava la situazione al primo piano dell' edificio. Ivi, in un quartiere vastissimo, soprastante al deposito della ditta Zennaro e Gentilli, abitano le signorine D' Heur, sorelle dell'egregio ingegnere municipale signor Ettore D'Heur, il quale abita al secondo piano dello stesso edificio, nonchè una loro zia, la signora Divovitz, vecchia di oltre 90 anni, la quale, un po' inferma, non usciva di casa da 22 anni. Appena scoppiato il fuoco nel negozio sottostante, il quartiere si empì di fumo, cagionando un grande spavento. Le signorine d' Heur, benchè anch'esse molto impressionate, si fecero animo e riuscirono a tranquillare la vecchia zia, assicurandola che si trattava di cosa da poco. Fortuna volle che nel frattempo capitassero sul luogo un cognato del signor D' Heur, il primo tenente sig. Wiener e il comm. Vitturi, console di Grecia, abitante nella stessa casa, i quali trasportarono a braccia fino in istrada la signora Divovitz, che mediante vettura venne poi accompagnata presso una famiglia amica.

Mentre si svolgevano queste scene, giungevano sul luogo i vigili con quattro treni. Il fuoco aveva già invaso completamente il negozio e produceva una quantità enorme di fumo, che usciva dalle finestre levandosi in grosse colonne al cielo. In via S. Antonio e in Piazza Nuova si era già agglomerata la folla, che a malincuore dovette sgombrare, quando capitò l' ispettore di controllo Horacek con un drappello di guardie di p. s., alle quali si unirono ben tosto tutte le guardie municipali disponibili, coi loro capi. Intervenne anche un picchetto di militari e fu steso un cordone che mantenne sgombra metà della Piazza Nuova e tutta la via S. Antonio, fino al caffè „Alla Stella Polare".

Accorrevano pure sul luogo il dirigente magistratuale dott. Artico, i membri della commissione agl' incendi, il direttore di polizia cav. Busich, il cons. Budin; tutti i funzionari di Polizia che erano disponibili, e i rappresentanti di quasi tutte le compagnie d assicurazione della città.

I vigili, sotto la direzione del comandante signor Chaudoin, del sottocomandante signor Weiglein e dei luogotenenti Caputto e Paoli, si diedero subito all' opera di spegnimento, che però, causa il fumo che invadeva i locali incendiati, si presentava difficilissima. Vennero messe in opera quattro pompe e sette sbocchi d'Aurisina; l'acqua fu gettata a fiumi entro il negozio dalle finestre prospicenti sulla piazza Nuova e sulla via S. Antonio, nonchè da quelle che comunicano con il cortile della casa. Due getti funzionarono anche dal piano superiore, dopo che furono praticati due fori nel pavimento del quartiere abitato dalle signorine D'Heur. I vigili si servirono anche di una cisterna esistente da anni nel cortile della casa, che in due ore fu completamente prosciugata.

Nel negozio nessuno poteva entrare causa la densità del fumo; nel quartiere al primo piano, invece, camminando carponi, si riusciva a respirare abbastanza per non rimanere soffocati.

Passarono così circa due ore, durante le quali i vigili gettarono continuamente acqua senza che mai si riuscisse a scoprire il focolare dell'incendio. Verso le otto il chiarore delle fiamme entro il negozio andò rapidamente scemando; rimase però il fumo densissimo, contro il quale i vigili dovevano difendersi tenendo alla bocca spugne impregnate d'acqua. Fu praticata poi una larga breccia nella parete del negozio comunicante col cortile e i vigili si trovarono dinanzi ad una grande massa di di casse ripiene di vetrami e terraglie impagliate. Era quello il focolare dell'incendio e contro di esso fu concentrata tutta l'opera di estinzione. Il fuoco però si era comunicato anche al soffitto del negozio e non essendo questo costruito a volta, il pericolo per il quartiere del primo piano si faceva sempre maggiore. Convenne perciò praticare ancora un foro nel pavimento di una stanza di detto quartiere e gittare giù acqua in abbondanza. Quest'acqua - occupando il quartiere, dalla parte di via S. Antonio, un' area maggiore di quella del negozio incendiato - passò nel deposito di coloniali del signor Ieroniti causando non poco danno. Alle prime avvisaglie di quella pioggia inaspettata il signor Ieroniti, aiutato dai suoi agenti, aveva messo in salvo alcuni sacchi di coloniali, ma quando l'acqua incominciò a cadere da ogni parte, il rimedio fu vano e bisognò lasciar che le cose andassero per la loro china.

Nel quartiere delle signorine D'Heur, appena la signorina Divoviz fu accompagnata altrove, alcuni volonterosi, fra i quali gl' impiegati della Società Operaia, si diedero premura di salvare quant' era possibile. Vennero così ricuperati parecchi mobili e oggetti di lusso, che furono trasportati nella sala della Società. Una stanza della sede dell' Operaia, era pure in pericolo per cui gli oggetti che vi si trovavano furono trasportati altrove. Il presidente della Società, onor. Edgardo Rascovich, che al momento dello scoppio dell'incendio si trovava nel proprio ufficio, avvertito per telefono, si recò sul luogo e vi rimase per tutta la sera.

Essendovi anche pericolo di eventuali scoppi di gas, si recò sul luogo l' ingegnere Sospisio, direttore dell' Officina comunale del gas, con parecchi addetti, pronti a qualunque bisogno.

L'agitazione, del resto giustificata, che aveva invaso gl'inquilini della casa, i quali sapevano che il soffitto del negozio incendiato non era a volto, è indescrivibile. Essa si calmò soltanto quando fu accertato che per i loro quartieri ogni pericolo era scongiurato. Parecchi uccelletti che erano nei quartieri soprastanti al negozio morirono asfissiati dal fumo.

Una folla di parecchie migliaia di persone, continuò a stazionare in piazza Nuova fino alle 10, alla qual'ora si diradò. Rientrarono allora in caserma i militari e non rimasero sul luogo che le guardie di p. s. e municipali, e un migliaio circa di persone. Il lavoro dei vigili continuò ininterrotto fin verso le 2 ant., alla qual'ora soltanto il fuoco potè dirsi completamente domato.

Il negozio Zennaro e Gentilli era assicurato, a quanto dicesi, per 200.000 fiorini, presso la „Fenice" e presso altre compagnie, fra cui le „Generali" e l'„Adriatica". Presso quest'ultima compagnia è pure assicurato il negozio del signor Jeroniti. Anche il quartiere delle signorine D'Heur è assicurato.

Teatro Comunale. Questa sera si dà la sesta rappresentazione di *Tristano e Isotta*. Lo spettacolo incomincia alle 7³/₄.

Teatro Filodrammatico. Il pubblico, molto numeroso e molto elegante, accorso ieri alla interessante serata goldoniana, datasi con *Le done gelose*, mostrò di divertirsi un mondo dinanzi alla fresca vivezza di quelle comicissime e caratteristiche scene, e ad ogni atto acclamò alla ribalta gli attori. *Le done gelose* è una commedia che il Goldoni scrisse nel 1751, quando più erano in istato di parossismo le convulsioni della signora *Medebac*, per punire le quali il Goldoni faceva delle commedie che dedicava alla servetta *Corallina*, moglie del *Brighella Marliani*. A lei aveva già dedicato, infatti, *La serva amorosa*; ed ora a lei dedicava la parte di *Siora Lucrezia* nelle *Done gelose*: una delle figure più vere e comiche del suo teatro, tipo di popolana avveduta e briosa, giocatrice fortunata, trafficante di *cabale* e di vestiti da maschera, al caso anche *confezionatrice* di matrimoni, e in mezzo a tutto ciò, onesta e di buon cuore.

E' una figura pensata vigorosamente e tratteggiata con tocchi da maestro. La commedia poi è tutta improntata ad un festevole realismo che schizza fuori da ogni frase; nè vi sono risparmiate quelle che oggi noi ci compiacciamo di chiamare arditezze, quasi fossero un titolo da far meritare il brevetto d'invenzione ai moderni.

Amalia Borisi, che è veramente una delle migliori attrici della scena vernacola, per la comicità spontanea e per la squisita naturalezza, incarnò stupendamente la *siora Lucrezia*, ritraendone con efficacia le linee artistiche da figurina di quadretto di genere. Con lei si distinsero Emilio Zago, e la Brunini-Privato, e la Adele Foscari e gli altri tutti nelle parti minori; e come fu apprezzato il complesso intonato e affiatato, specie nella scena della *baruffa* al secondo atto e in quella del *ridotto*, allestita con molta proprietà, valse a tener vivo il colore dell'epoca il minuetto del Boccherini, eseguito dall'orchestra in un breve intermezzo. Un'osservazione peraltro è da farsi per quanto riguarda la presentazione di questa bella commedia goldoniana, da parte della compagnia Zago-Privato. Perchè dal momento che il manifesto annuncia che la commedia verrà rappresentata *in tutta la sua integrità*, non vi si conserva la maschera dell'*Arlecchino* che varrebbe a rendere ancora più caratteristica e più fedele questa esumazione? E perchè vi si sostituisce invece un *Pasquino* che è poi nome tutt'altro che veneziano? Noi riteniamo che l'*Arlecchino*, per la fedeltà storica, vada sempre conservato in quei lavori nei quali l'ha intercalato il Goldoni. Sta bene che il grande veneziano mirava all'abolizione delle *maschere* dal teatro, ma nel portare sulla scena quelle commedie che rappresentano la non ancora compiuta effettuazione della disegnata sua riforma, (poichè col Goldoni le maschere di *Arlecchino* e *Brighella*, intanto, vengono subito relegate fra i personaggi secondari, mentre prima di lui avevano posto eminente) ci sembra sia doveroso rispetto per la riproduzione storica del goldoniano teatro di non alterare neanche di una linea nè di un particolare quanto può contribuire a dar rilievo ad ogni aspetto caratteristico della sua produzione. Del pari noi vorremmo veder soppressi dai manifesti quegli *o* od *ovvero*, dopo i titoli originali delle commedie goldoniane, che non si trovano affatto nel testo originale e che non sono altro che il frutto di una tradizione comica di cattivo gusto. Perchè il mettere sotto il titolo *Le done gelose* l'*o Siora Lucrezia fa pegni* ecc. ecc., oppure sotto il titolo *La bona mare* l'*ovvero Sior Nicoleto meza camisa* non aggiunge nessuna bellezza alla commedia nè fa accorrere al teatro una sola persona di più, mentre travisa un po' quella semplicità ch'è in tutta la splendida opera del Goldoni, perfino nei suoi titoli di commedia. Si dirà forse che sono fisime, e può darsi; ma poichè la brava compagnia degli amici Zago e Privato quest'anno mostra di dar peso a questo risveglio lodevolissimo del teatro del grande veneziano, noi ci terremmo che l'opera loro sia artistica completamente e non abbia neanche l'apparenza di voler ricorrere a puerili mezzucci di richiamo, dei quali, veramente, il teatro di Carlo Goldoni non ha punto bisogno.

Oggi due rappresentazioni. Alle 3¹/₂ pom. *Nobiltà de undes'onze* e *Gli Ugonotti*. Di sera alle 7¹/₂: *La Polvere nei oci* e *Nane Borela*.

I balli popolari al Politeama. Il carnevale triestino s'inaugurerà oggi ufficialmente al Politeama Rossetti, con la festa popolare di ballo accompagnata da giuoco di tombola, che si svolgerà fra le 3 e le 8 pomeridiane, e col ballo popolare mascherato, che incomincerà alle 10, per finire alle 4 del mattino.

La tombola pomeridiana è gratuita ed ha per premio un *remontoir* d'argento. In ambidue i balli sonerà la banda cittadina.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd*. Il *Gisela*, diretto a Trieste, è partito il 4 da Kobe per Hongkong. L' *Arciduca Francesco Ferdinando*, proveniente da [illegible] diretto a Kobe, partì il 14 da Alessandria per Porto Said.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafi lloydiani „Almissa" da Metcovich e scali con 25 passeggeri, „Apollo" da Costantinopoli e Brindisi; i piroscafi italiani „Barion" da Brindisi e Venezia, „Toro" da Catania; e i piroscafi a.-u. „Fiume" da Fiume con 9 passeggeri, „Buda" da Marsiglia e Fiume, „Issa" da Metcovich e scali, „Vis" da Curzola e scali con 8 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Imperatrix" per Bombay, „Danubio" per Spizza; i piroscafi italiani „Sumatra" per Costantinopoli, „Agromaria" per Catania, „Monopoli" per Messina, „Riposto" per Fiume, „Malabar" per Genova, „Solunto" per Palermo; il piroscafo ellenico „Thraki" per Trebisonda, e il piroscafo a.-u. „Maria B." per Ravenna.

Atti di violenza. Nel pomeriggio del 12 novembre, Giuseppe Sussich, di 20 anni, calderaio, tornava, in compagnia di suo fratello Romeo, d'anni 19, falegname, da Santa Maria Maddalena. Essendo alquanto preso dal vino, cantava a squarciagola e commetteva eccessi. La guardia di p. s. Gulich gl'intimò l'arresto ed egli, protestando, fece per liberarsi dalle mani della stessa. Intervenne Romeo Sussich, in aiuto del fratello e la guardia, allora, sguainò la sciabola. Davanti al quale atto i due giovani presero la fuga. Furono, però, arrestati poco dopo e iermattina comparvero dinanzi ai giudici, accusati del crimine di pubblica violenza. Accamparono l'escriminante della piena ubriachezza. Senonchè la guardia Gulich confermò l'accusa, escludendo la irresponsabilità degli accusati e la corte condannò Giuseppe Sussich a quattro e Romeo Sussich a tre settimane di carcere.

Tre territoriali che gridano viva la Lega. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Antonio Gulich, di 30 anni, di Matteo Regent, d'anni 32 e di Giuseppe Puntar, d'anni 32, pescatori, accusati del delitto di approvazione di azioni proibite dalla legge. Il fatto portato dall'accusa era il seguente:

Nel pomeriggio del 27 ottobre, i tre imputati dopo essere stati a Contovello, nell'osteria di Maddalena Ipavets, dove avevano bevuto non piccola quantità di acquavite, si recarono a Prosecco ed entrarono nell'osteria di Andrea Marangon. Ivi, si diedero subito a bere e a cantare e da ultimo, prima di allontanarsi, gridarono: *Viva la Lega Nazionale, Viva Mauroner* e altre frasi che, essendo stata esclusa la pubblicità del dibattimento, non possiamo riprodurre e che furono ritenute sovversive.

A propria difesa, i tre imputati dissero di essere stati ubriachi, e tutti i testi confermarono questa loro dichiarazione, non potendo, però, accertare che avessero perduto la coscienza delle loro azioni. - Il difensore avv. Zanolla pronunciò una bellissima arringa, nella quale attese a dimostrare che i suoi difesi non potevano essere ritenuti colpevoli, perchè mancava in essi l'elemento intenzionale.

I giudici, invece, pronunciarono sentenza di colpa e condannarono il Gulich a 6 settimane, il Regent a 4 e il Puntar a 5 settimane di arresto.

Suicidio. Due signori, abitanti in via Massimiliana, iersera verso le 11 e mezzo, passando per la via Santa Lucia per rincasare, giunti all'angolo della via Ss. Martiri, videro una ragazza distesa a terra, che si contorceva in preda a violenti impulsi di vomito.

Uno dei due si chinò sulla sofferente per prestarle qualche soccorso e soltanto allora s'accorse che al fianco destro della ragazza, a terra, giaceva una boccetta spezzata, che emanava un forte odore di acido fenico. Sollevarono la disgraziata e la condussero sino all'angolo di piazza Lipsia e via Cavana, dove s'incontrarono nell'ispettore distrettuale sig. Salamon e due guardie. Il Salamon appena fu a conoscenza dell'accaduto, mandò una delle guardie al caffè di piazza Giuseppina a prender del latte; ma poi, vedendo che lo stato della ragazza era alquanto grave, chiamò una vettura e con quella trasportò la sofferente alla Società Igea, ove il dottore di turno tentò di praticarle il lavacro dello stomaco, ma disgraziatamente non vi riuscì: circa dieci minuti dopo l'infelice ragazza esalava l'ultimo respiro.

Chiamato sul luogo il cancellista di polizia Mulinek, assunse i rilievi di legge e prese in consegna una lettera rinvenuta addosso alla ragazza, che portava il seguente indirizzo: alla signora Matachxa. In quella, la suicida domandava perdono per l'estremo passo che stava per fare, dicendo che vi era stata spinta da gravi circostanze. La lettera era firmata col solo nome di Antonia, ma più tardi si seppe che la suicida era la domestica Antonia Cich.

La salma fu trasportata, col solito carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Un teschio fra le immondizie. La guardia di p. s. Preiz, dell'ispettorato di Chiarbola inferiore, era di piantone ieri mattina verso le 9 e mezzo, al Campo Marzio, quando fu avvicinata dallo spazzino comunale Luigi Velica, il quale le comunicò che fra le immondizie ammonticchiate a ridosso del muro di cinta del fondo adibito ai lavori dell'alborante Simeone Tamaro, dirimpetto alla Pilatura di riso, aveva scoperto un teschio umano. Il funzionario, dopo essersi accertato della cosa, ne avvertì l'ispettore Bonelli, il quale, a sua volta telefonò al cancellista Degiampietro e questi, dopo assunti i soliti rilievi, fece avvolgere il teschio in un fazzoletto e lo fece portare da una guardia alla Cappella mortuaria di San Giusto.

Fu poi avvertita della cosa la Commissione giudiziaria.

Lo stratagemma di un sordomuto [illegible]

[illegible] pena avesse cambiato quel biglietto di banca.

I due coniugi, abbagliati alla vista di quella cedola, gli prestarono i sei fiorini. Prima di andarsene, l'uomo dalla banconota da mille, si fece anche prestare dai due coniugi un ombrello. Il sordomuto però non ricomparve nè il giorno seguente nè dopo, sicchè i due coniugi, vistisi corbellati, si recarono alla Polizia a denunciare la trufferella patita.

Dai connotati dati all'autorità e dalle indagini da questa fatte, sembra che il sordomuto truffatore sia certo M. C., di 26 anni, già alloggiato in un albergo, e partito, a quanto sembra, da ieri per ignota destinazione.

Venditore girovago derubato. Il venditore girovago Giovanni Gabric si trovava ieri, verso le 12 mer., nell'osteria „Ai tre pompieri", situata in via del Tintore N. 1. Al suo tavolo sedevano pure alcuni braccianti, due dei quali, ad un certo punto, introdussero delicatamente le loro mani nella borsa contenente la mercanzia del girovago e ne asportarono un portasigarette del valore di soldi 60 e tre del valore complessivo di soldi 12. Era deciso però che i due mariuoli non la facessero franca, giacchè un avventore, che sedeva ad una tavola situata alla parte opposta della loro, visto il giochetto, uscì dal locale e, chiamate due guardie, li fece arrestare.

Alla Direzione di polizia furono riconosciuti per i braccianti Andrea S., d'anni 23, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 15 e Arturo P., d'anni 22, da Cesiano, abitante in via Rigutti N. 4.

I due colpevoli dichiararono che non avevano intenzione di derubare il Gabric, ma di fare un semplice scherzo. Ciò però non li salvò dalla prigione.

Il baule della domestica. Il 15 gennaio dello scorso anno la domestica Maria Kreiner consegnò, con preghiera di custodirglielo, all'affittaletti Caterina P., abitante in via Cavazzeni N. 3, un baule contenente parecchi effetti di vestiario, qualche capo di biancheria e vari altri oggetti.

In questi giorni la Kreiner, di ritorno da un viaggio, si recò dalla P. a reclamare il suo baule che le fu riconsegnato in apparenza tal quale essa lo aveva lasciato, e cioè non chiuso a chiave ma fortemente legato con una correggia. Senonchè, apertolo, la ragazza constatò che una buona parte della sua roba aveva preso il volo. Mancavano un vestito di *tibet* nero, uno di raso damascato, un lenzuolo, un paio di scarpe e parecchi altri oggetti, per il complessivo valore di 100 fiorini.

Interrogata, la P. rispose di nulla sapere di questi ammanchi; disse però che sospettava fortemente su di una domestica forestiera, della quale ignora il nome, che per qualche tempo aveva abitato presso di lei e che più volte aveva avuto occasione di rimaner sola in casa.

Il fatto fu denunciato all'autorità.

Amore paterno che batte. Il cameriere Arturo H., occupato nella birraria „All'Aurora", in via del Torrente, e abitante in via dei Gelsi N. 3, quando rincasò l'altra notte verso l'una, aveva in corpo una sbornia con le campanelle. Pare che il vino non lo disponga alla calma perchè si diede subito a litigare con la propria figlia Emilia, ragazzina di appena 13 anni, e dopo aver gridato come un ossesso, si gettò su di lei, percotendola a pugni e calci, in modo da cagionarle contusioni ed escoriazioni alla faccia, alle gambe ed alla schiena.

La ragazzetta si diede a gridare al soccorso e le sue grida furono intese da parecchi inquilini della casa, i quali, indignati per l'inumano procedere di quel padre, il giorno dopo si recarono a denunciarlo alla Direzione di polizia.

Busse. La casalinga Maria ved. Lenardon, d'anni 60, abitante in Chiarbola superiore, denunciò ieri alla Polizia il giornaliero Luigi Percovich, abitante in via Amalia N. 7, il quale, per il semplice motivo che essa gli aveva rifiutato del denaro, l'altra sera l'aveva percossa con un bastone, in modo da cagionarle moltepliei contusioni in più parti del corpo, asportandole anche un dente canino. La denunciante presentò pure un certificato di lesione corporale rilasciatole dal dott. Marcovich.

Atterrata da una vettura. La giovane domestica Teresa Kralich, di 15 anni, al servizio di una famiglia in via della Barriera vecchia N. 32, ieri sera nei pressi di casa sua fu atterrata da una vettura ad un cavallo. Fu portata alla vicina farmacia Picciola, da dove fu telefonato alla Guardia medica, e quando accorse il dottore, le riscontrò alcune escoriazioni e contusioni alle gambe e le prestò le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnata alla sua abitazione.

Malore improvviso. Ieri, verso le 5 pom., l'ex cocchiere Antonio Susmel, d'anni 61, abitante in via delle Sette fontane N. 24, mentre stava per entrare nella chiesa di S. Antonio nuovo, venne assalito da improvviso malore. Si telefonò alla Guardia medica, di dove accorse il dottore d'ispezione che fece trasportare il sofferente all'infermeria. Ivi gli prestò le cure necessarie, dopo di che, alquanto rimesso, il Susmel potè andarsene da solo.

Scottata dall'olio bollente. La cuoca Margherita Stercich, d'anni 22, abitante in piazza S. Francesco N. 1, ieri sera alle 8, era intenta a cucinare, quando una padella con dell'olio bollente si rovesciò investendola alla mano sinistra, in modo da cagionarle non lievi scottature che la obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Disgraziato accidente al cantiere S. Rocco. - Un occhio in pericolo. Ieri mattina, l'operaio Bernardo Cattai, d'anni 29, abitante a Muggia, addetto al cantiere S. Rocco, stava battendo una grossa lamiera d'acciaio arrotondata, a un tratto da questa schizzò [illegible] che colpì il poveretto [illegible] perforandogli la palpebra [illegible] alla meglio, egli fu accompagnato in quest'ospedale, dove gli vennero riscontrate, oltre le due ferite suddette, alcune non lievi escoriazioni alla [illegible] accolto nella divisione oculistica.

[illegible]nte il lavoro. La cuoca [illegible]agorich, d'anni 48, al servizio di [illegible] in via Belloeguardo N. 8, [illegible] dopo il mezzodì, mentre era in[illegible] una faccenda, si produsse accidentalmente una ferita lacera al terzo dito [illegible] destra, con lacerazione dei [illegible] dell'ultima falange.

Il muratore Giovanni Pregara, d'anni 38, abitante in via delle Sette fontane N. 71, ieri, verso la 1 pom., spaccando dei pezzi di legno, si colpì accidentalmente alla palma della mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita.

Alla Guardia medica, ottennero le cure opportune.

Cadute. Il fanciulletto Marino Cantinelli, d'anni 5, abitante in via Giuliani N. 7, ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre stava giocando nei pressi della sua abitazione scivolò e cadde. Nella caduta andò a battere il capo sullo spigolo di una pietra e ne riportò una non lieve ferita lacero-contusa. Accorsa la madre lo fasciò alla meglio e quindi lo condusse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ieri mattina, alle 11 e mezzo, la trafficante Maria Spazzapan, d'anni 59, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 1, passando per la piazza S. Giacomo in monte, scivolò e cadde. Rialzata da alcuni presenti, la poveretta non era più in grado di camminare.

Fu accompagnata alla sua abitazione e quindi venne chiesto il soccorso della Guardia medica. Ella aveva riportata una distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Luigi Cociani, d'anni 53, abitante in via di Rena N. 4, ieri sera alle 10 stava per rincasare quando in causa della melma scivolò e cadde in modo da battere la faccia sul selciato, e ne riportò alcune ferite al naso, alla fronte e al mento.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Una spina in gola. Ieri, verso le 5 pom., la ragazzina Ada Schirzi, d'anni 9, abitante al N. 7 della Salita Promontorio, mangiava del pesce. Una spina le si fermò in gola, facendole provare acute punture.

Fu accompagnata alla Guardia medica, dove, mediante il sondaggio, venne liberata dall'incomodo.

Contrabbando. Ieri mattina il capo guida delle guardie di finanza Giuseppe Bekar, perlustrava in servizio straordinario la via dell'Istria. A un certo punto vide scendere da un altura una donna e due uomini che, scortolo, gettarono a terra alcuni sacchi e si dettero alla fuga. Il funzionario rincorse la donna e, raggiuntala, la ricondusse sul luogo dove erano stati gettati i sacchi e aperti questi alla sua presenza, si trovarono alcune vesciche piene di spirito. Alcune di esse erano scoppiate mentre altre del quantitativo complessivo di 22 litri erano intatte.

La donna, che fu obbligata a portar seco il contrabbando, venne accompagnata al Magistrato, dove fu assunta a protocollo e multata.

Minime. Perchè privo di mezzi di sussistenza, fu arrestato, ieri mattina, in piazza della Stazione, il calzolaio Giuseppe W., d'anni 20, da Landskorn (Carintia).

L'altra sera, verso le 9, venne arrestato il giornaliero Giovanni V., d' anni 40, perchè, alquanto brillo, minacciava di morte la moglie.

Il facchino Stefano M., d' anni 50, da Latisana, provincia di Udine, fu arrestato, l'altra sera, in un caffè di via delle Beccherie, perchè, dopo aver preso delle consumazioni per l'importo di 20 soldi, aveva candidamente dichiarato di non poter pagare lo scotto. Dopo assunto a verbale fu rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

L'altra notte, si presentò all' impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il facchino Antonio B., d'anni 47, da Aidussina, e, dicendosi privo di lavoro e mezzi di sussistenza, lo pregò di passarlo agli arresti. Fu esaudito.

Lotto. Estrazioni del 5 corr.:

Vienna	88	62	68	46	10
Graz	13	1	33	79	18
Innsbruck	52	47	89	78	5

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* Scriva: Edmondo De Amicis, Torino. — *G. M.* Abbiamo già spiegato perchè il 1900 *non è* bisestile. — *Lettrice.* Rovigno. *La Donna* si pubblica a Torino. Può abbonarvisi all'ufficio postale di Rovigno. — *Assiduo.* Il leone di S. Marco, col libro dell'evangelio chiuso, veniva posto nelle città di confine della Repubblica. — *D. G.* Fra marinai italiani e francesi, degli stazionari *Mestre* e *Cosmao*, avvenne una semplice rissa. — *Giuseppe B.* Ormai, miracolo o mistificazione, quel nome non glielo cavano più. Si figuri! — *Ida contrastona.* Il padre di Gustavo Salvini ha nome Tommaso; non è morto, anzi reciterà a Pietroburgo fra qualche giorno. L'ultima volta fu a Trieste nel 1892 al Politeama.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.3, ore 2 pom. 12.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.6.

Ogni giorno una. Treppuntini racconta in un gruppo d'amici i suoi viaggi, e dice di essersi fermato proprio nel mezzo della Svizzera.

— Non è vero! - grida Bestiolini. - Lei in Svizzera, non può essere stato che in un cantone.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½) Dispari 7 - «Tristano e Isotta», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 3½) - «Nobiltà de undes'onze», in 3 atti - (ore 7½) - «La polvere nei oci», in 2 atti - «Nane Burela», in 2 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica italiana Saltarelli - (ore 3½) - «Il povero fornaretto», in 5 atti - (ore 7½) - «Giulietta e Romeo», in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 3 B) - Festa popolare di ballo - (ore 10 A) - Ballo popolare mascherato.

5 gennaio.

Da GRADISCA

L'inondazione dell'Isonzo. Stranissima, perchè in una stagione in cui di regola v'ha più ghiaccio che acqua, ci capitò stanotte una grossissima brentana dell'Isonzo che all'ora in cui scrivo (4 pom.) va aumentando. Essa è causata naturalmente dalle dirotte pioggie di questi ultimi giorni, dal forte scilocco che fece sciogliere le nevi accumulate sull'altipiano. L'Isonzo s'è ingrossato smisuratamente, talchè una simile piena non venne riscontrata da parecchi anni a questa parte. Il pericolo è sensibile specialmente alle Basse dove la Torre s'immette nell'Isonzo, e maggiormente in pericolo sono i paesi di S. Pietro, Villesse, Fiumicello.

Mercè alcuni lavori il ponte per pedoni di Straussina non presenta come in altre occasioni pericolo di venire asportato; però la strada che precede il secondo ponticello della gora è completamente allagata, dimodochè riesce impossibile il passarvi senza bagnarsi per bene. Immaginate quanti spiacevoli incidenti con quell'innumerevole via vai di operai che sono costretti a transitarvi.

Da Gradisca si ode il rintocco delle campane di molti paesi rivieranti, segno evidente che vi deve essere pericolo di maggiori guai.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 233.40, Rubli 216.20, Rendita Italiana 93.50. (La Chiusa precedente notava: 232.10, 216.15, 93.80). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.36, Rendita, 99.07, Merid. 720.—, Mediterranee 536.—. (La chiusa precedente segnava: 107.18, 99.07, 720.—, 541.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.10, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.40, Italiana 94.40, Spagnuolo 67.40. Banche ottomane 565.—, Lotti turchi 126.75, (La chiusa precedente notava: 99.25, 94.10, 66.90, 561.—, 126.25).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Sfogate ieri esecuzioni, mercato riprende fiducia».

Qui Rendita Italiana da 91.80 a 92.20, Credit 233.25 a 234.25.

Listino. Napoleoni 19.20- a 19.24-, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 242.60 a 243.10, Londra 242.40 a 243.10, Francia 96.— a 96.30, Italia 89.45 a 89.95 Banconote italiane 89.45 a 89.75, Germania 118.10 a 118.30 Banconote germaniche 118.10 a 118.30, Rend. austriaca in carta 98.80 a 99.20 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.50 a 94.80, Credit 232.50 a 233.—, Italiana 91.65 a 91.90, Lotti turchi 126.— a 127.—, Serbi 72.— a 74.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.40, Rendita italiana 5% 94.40, Rendita spagnuola esterna 67.40, Azioni Banca ottomana 561.—.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 160.—, Rendita turca nuova 22.10, Cambio Londra 252.40, Egiziane 103.90, Rendita austriaca in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1105 Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 99.¹/₁₆, Lombardi 6⅛, Argento 27⅛, Rend. spagnuola 65— Rendita italiana 91¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4⅛. Introiti della Banca —. fermo

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 38.50, Consolidati 33.—.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 233.40, Ferrate dello stato 135.30, Lombarde 29.20, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.25, per maggio 35.—, per settembre 36.—, per decem. 37.—. denaro

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

HAVRE 5. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, per maggio a fr. 42.25.

NUOVA YORK 5. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso, 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 5. — Mercato staz.o Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Gennaio 4.¹⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 4.¹³/₆₄, Febbr.-Marzo 4.¹²/₆₄, Marzo-Aprile 4¹¹/₆₄, Aprile-Maggio 4.⁹/₆₄, Maggio-Giugno 4.⁷/₆₄, Giugno-Lugl. 4.⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4.⁴/₆₄, Agosto-Settembre 3.⁶³/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵⁴/₆₄, Ottobre-Novem. 4.⁴³/₆₄.

Cereali. LONDRA 5 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14.— a 14.50, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.25 a 30.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 30.75 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 5. (Diretto). Stagno Streis a sc. 142¼. Rame Chile Bars good ordinary brands Lst. 69⅝.

Petrolio. BREMA 5. Loco 8.45

ANVERSA 5. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 93.04, per marzo 92.90, per futuri 92.17. Gioia contanti 98.62, per marzo 97.57, per futuri 96.25

PARIGI 5. Ravizzone per mese corrente 56.—, per febbraio 56.25, marzo-aprile 56.50, 4 mesi da maggio 57.75. fermo

Segala. PARIGI 5. Mese corrente 13.90, p. febbraio 13.90, marzo-aprile 13.90, 4 mesi da marzo 13.90. calmo

Frumento. PARIGI 5. Mese corr.te 18.30, per febbraio 18.45, marzo-aprile 18.75, 4 mesi da marzo 19.—. fermo

Farina. PARIGI 5. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.—, per febbraio 24.25, per marzo-aprile 24.70, quattro mesi da marzo 25.30. staz.o

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 36.75, per febbraio 37.—, per marzo-aprile 37.75, quattro mesi da maggio 38.—, calmo

Zucchero. PARIGI 5. Greggio 90° brutto 26 75—, greggio oltre 90° brutto 27.75— calmo, bianco per mese corrente 28.50—, per febbrio 28.75— fermo, 4 mesi da marzo 29.37½, 4 mesi da maggio 29.87½. Raff. 103.— a 103.50.

AMBURGO 5. (Chiusa). Per gennaio 9.30, per febbraio 9.35, marzo 9.42, maggio 9.55. staz.o

LONDRA 5. Java a sc. 11.4½, Rape greggio a scell. 9.³/₁₆ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Baros	8	Scaricazione
3	Riposto	8	»
6	Atlantico	8	Caricazione
9	Habsburg	10	Scaricazione
12 a	Malabar	8	»
»	Barion	6	»
12 b	Maria B.	6	Caricazione
13 a	Neapolis	10	Scaricazione
»	Maria ital.	6	»
13 b	Trachi	6	Caricazione
14	M. Teresa	8	Scaricazione
17	Gundulic	8	»
21	Poseidon	9	»
22	Solunto	8	»
24	Buda	9	»
Molo I	Sir W. Raleich	10	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile [illegible]
Trieste

I desolati figli **Rodolfo** ed **Ernesta Kraus** partecipano l'avvenuto decesso della loro adorata madre

ELENA Ved. KRAUS

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 5 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

EUGENIA SIDERICUDI

nata RALLI,

spirò quest'oggi nel bacio del Signore, munita dei conforti della religione Greco-Orientale.

Gli addoloratissimi sottoscritti partecipano a nome pure di tutti gli altri congiunti tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domenica 7 corrente, alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 di via Cordaioli, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 5 Gennaio 1900.

Aristide D. Sidericudi, consorte
Maria Sidericudi, Alessandra Sidericudi mar. **Paylàs** (assente) figlie
Michele Paylàs (assente), genero.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ERSILIA MAGANZA

nata MULLON,

dopo lunga e penosissima malattia, spirò oggi alle 11 ant., munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Francesco Maganza**, a nome anche degli assenti parenti, partecipa il luttuoso avvenimento.

Le amate spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Corso N. 47. 28182

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei gentili che in vari modi vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al nostro indimenticabile

ANDREA

porgiamo commossi e riconoscenti i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie **Vio-Kozmann.**

IN MORTE DI

CARLOTTA BOUSQUET

Madre adorata, amica impareggiabile, fornita di rare doti che ti resero amabile ovunque e ti guadagnarono la benevolenza dei buoni. Dio volle richiamarti a sè, immergendo nel più profondo dolore i tuoi cari e quanti ebbero occasione di apprezzarti. — La tua memoria resterà perennemente scolpita nei nostri cuori accompagnata da un sentimento di venerazione e di generale cordoglio. F.

RINGRAZIAMENTO.

Colpiti dalla maggiore delle sventure coll'irreparabile perdita del nostro dilettissimo

PASQUALE,

sentiamo il debito di ringraziare quanti ci furono larghi di conforti nella luttuosa occasione, segnatamente i signori Antonio cav. Supuk, nostro podestà, e suo figlio capitano Marco. Il nostro carissimo estinto era impiegato presso i signori Supuk per la luce elettrica; e benchè non potesse da oltre un anno prestare l'opera propria come in passato, affranto dal morbo che gli minava l'esistenza, pure non solo non lo licenziarono, ma furono così generosi che gli conservarono sino all'ultimo giorno intero lo stipendio, e perfino trovarono espressioni nobilissime da sollevare l'animo oppresso della derelitta famiglia.

Sono atti magnanimi, de' quali pur troppo non si hanno frequenti gli esempi; onde i signori Supuk vorranno perdonarci se sentiamo il bisogno di assicurarli pubblicamente che non abbiamo parole sufficenti per esprimer Loro la nostra perenne riconoscenza.

SEBENICO, 2 del 1900.

FAMIGLIE BOMMAN.